

# Fondazione il Gabbiano

## Progetto Macondo



### *Rapporto d'attività 2014*

## 1. Introduzione

Nell'evoluzione del progetto Macondo questi primi due anni di sperimentazione sono stati caratterizzati da una progressiva accoglienza dei partecipanti alla misura. In questo senso è stata raggiunta la piena occupazione della struttura di via Camponovo a Chiasso (12 ragazzi max) nel corso dell'estate 2013. Parallelamente al lavoro di accoglienza si è cercato di sviluppare delle attività utili al progetto Macondo con uno sguardo circa le implicazioni in termini di visibilità, di relazioni sociali e professionali all'interno del tessuto sociale e professionale del Mendrisiotto. Abbiamo così realizzato (vedi punto 3) dei progetti lavorativi che hanno permesso l'osservazione delle competenze, delle risorse e delle attitudini dei ragazzi accolti.

La natura del nostro progetto pone l'accento in modo importante anche nell'accompagnamento educativo e dunque Macondo va inteso soprattutto come luogo di passaggio socio-relazionale. Esso ha dato modo ai ragazzi, laddove c'è stata una seria motivazione al cambiamento, di prendersi in mano la propria storia tentando di ripercorrerla con motivazioni diverse e ponendosi nuovi obiettivi da raggiungere. Riuscire ad affrontare il proprio percorso di vita, spesso caratterizzato da insuccessi, situazioni traumatiche, delusioni e con la crescente sensazione dell'esclusione dalla società, riuscire a elaborare tutto ciò è stata e sarà la grande sfida che caratterizza il quotidiano degli operatori che accompagnano i ragazzi che transitano da Macondo.

Grazie alla volontà della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) è stato possibile replicare l'esperienza sopracenerina ormai consolidata di Midada anche nel sottoceneri, promuovendo con il sostegno finanziario dei Comuni del Mendrisiotto una nuova misura regionale inserita nel territorio mò mò.

I vari progetti che si sono delineati nel tempo hanno riscontrato grande soddisfazione sia personale che di gruppo, dando forma a idee circa il progetto Macondo e nel contempo al progetto di vita personale dei giovani. Il ritmo cadenzato degli impegni, la continuità, l'immaginarsi delle cose, condividerle e concretizzarle attraverso dei progetti hanno permesso il consolidamento di Macondo.

Per aiutare i giovani al cambiamento non basta una semplice occupazione o una scuola. Il cambiamento può avvenire solo nel momento in cui il ragazzo è riuscito a trovare nuove strategie per far fronte ai disagi che vive e di conseguenza recuperare un benessere personale che gli permetta un discorso di continuità, con il progetto e con il mondo del lavoro esterno.

Per questo motivo Macondo e Midada non sono un semplice accompagnamento alla ricerca di un impiego, ma esso è un percorso completo. Proprio in questo senso ci si è voluti chinare ulteriormente sul tipo di aiuto da poter offrire ai giovani che partecipano alla nostra misura e provare a trovare nuove soluzioni nell'ottica di un (re)inserimento socio professionale stabile e duraturo nel tempo.

## **2. Andamento generale: consolidamento del concetto di presa a carico**

Questi due anni hanno permesso a Macondo di consolidare l'offerta creata e sviluppata all'interno del nostro progetto e indirizzata a giovani tra i 18 e i 25 anni. Si è riusciti progressivamente ad affinare l'intervento con questa fascia della popolazione, andando a definire un concetto e una metodologia di presa a carico ben definita e adattata ai bisogni di questa casistica.

### **REINSERIMENTO SOCIOPROFESSIONALE**

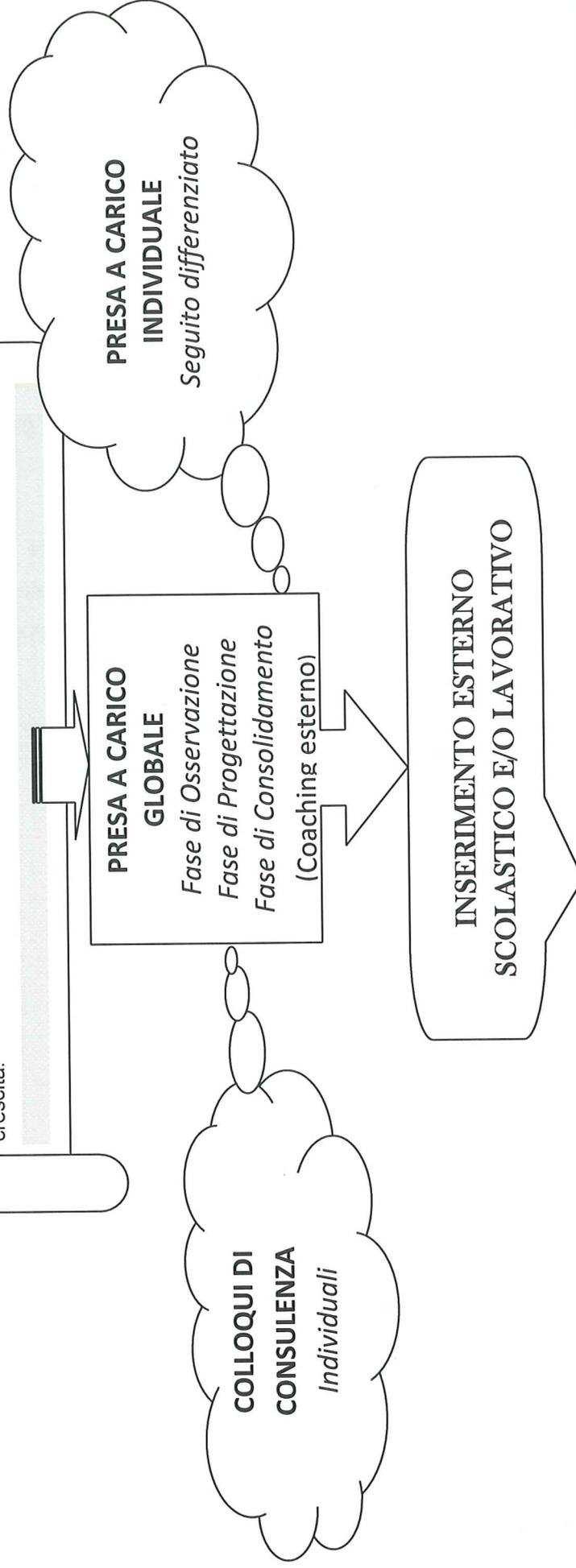
- 1) Seguito educativo individuale (PEI) nelle fasi interne e esterne del percorso.
- 2) Consultazioni individuali.
- 3) Valutazioni psicologiche mirate.
- 4) Palestra lavorativa e relazionale.
- 5) Sostegno amministrativo e burocratico.

# MACONDO

## SITUAZIONE 2013-2014

### REINSERIMENTO SOCIOPROFESSIONALE

Tempi e interventi ben distinti sono indispensabili per la costruzione di un processo di crescita e trasformazione nei giovani con in quali siamo portati a intervenire. È per questo motivo che la nostra misura prevede delle fasi modulari con obiettivi e interventi differenziati l'uno dall'altro: le tappe dell'evoluzione di una persona sono scandite da tempi ben precisi, che vanno rispettati se si vuole raggiungere una coscienza del proprio percorso di crescita.



### **3. Descrizione del modello di presa a carico**

#### Fase di Osservazione

I giovani che aderiscono al progetto necessitano soprattutto nel primo periodo d'inserimento, di un luogo di accoglienza e di ascolto per l'elaborazione dei loro vissuti, spesso segnati da forti dolori e sofferenze (abbandoni, lutti e situazioni di violenza fisica ed emotiva).

In questo senso la presenza di operatori sociali e di uno psicologo è indispensabile per permettere ai giovani di confrontarsi quotidianamente con emozioni che li ostacolano nella costruzione di un progetto di vita autonomo, aiutandoli ad affrontare le loro paure e le loro difficoltà.

#### Fase di Progettazione

In un secondo tempo si può assistere ad un cambiamento di attitudine verso loro stessi e l'altro, più sereno e trasparente. Questo perché il contatto costante con modelli di riferimento sani e positivi, agevola il distacco da meccanismi di difesa utilizzati fino a quel momento. Esso favorisce poi la nascita in loro di nuove modalità relazionali, più costruttive e adatte al nostro contesto sociale. Laddove il giovane porta avanti con costanza e tenacia il proprio percorso di crescita e cambiamento, nei mesi successivi inizia a percepire nuovamente in sé la voglia e il desiderio di costruire un progetto professionale concreto e a lungo termine, basato su un senso di benessere personale. In questa fase si lavora in varie palestre che permettono una ripresa globale del lavoro che di seguito presentiamo:

#### **a. L'atelier verde**

*Il lavoro fatto due giorni a settimana a Mezzana e l'esecuzione di piccoli mandati come la creazione dell'aiuola di Casa Giardino a Chiasso, danno la possibilità ai ragazzi accolti di sperimentarsi e riallenare competenze e capacità attraverso una reale palestra lavorativa.*



#### **b. L'atelier meccanica**

*Il recupero di biciclette usate e la risistemazione delle stesse, la collaborazione con le varie sedi della scuola dell'infanzia di Chiasso che ci vede impegnati nella manutenzione e la sistemazione di tricicli sono ulteriori attività sviluppate nel tempo che permettono ai ragazzi di misurarsi attraverso attività di vario genere.*



### **c. L'atelier cucina**

*Oltre ad educare i ragazzi per la preparazione dei pranzi condivisi, a Macondo poniamo l'attenzione circa un'alimentazione sana. Questo atelier è il trait-d'union tra lo spaccio aziendale "ul Mezanin" e l'atelier verde. Ciò ha permesso lo sviluppo di nuove attività e nuovi progetti.*



### **d. Il mercato a Chiasso**

*L'adesione al Mercato cittadino di Chiasso, è stato una sorta di breve apprendistato che ha poi consentito di sviluppare meglio la conseguente apertura di uno spaccio aziendale all'interno dell'Azienda Agraria Cantonale di Mezzana. L'impegno regolare a questo evento cittadino ha permesso di far conoscere il progetto Macondo non solo in termini socio-professionali ma ha dato modo ai ragazzi stessi di sensibilizzare la clientela al tema dei prodotti ortofrutticoli locali.*



Le attività sviluppate negli atelier precedentemente descritti permettono di ritrovare una nuova spinta vitale. Tutto ciò permette di sostenere il giovane nelle prove che affronterà, nella relazione con il contesto lavorativo esterno e gli permetteranno di raccogliere rimandi più positivi anche da altri punti di riferimento in merito a delle proprie competenze e capacità personali e professionali, emerse e/o riscoperte in questo periodo.

Il lavoro di collaborazione con i comuni del Mendrisiotto è stato molto prezioso in questa fase di costruzione, piccoli mandati locali e progetti sono stati portati avanti e altri sono in fase di allestimento.

### **Fase di Consolidamento**

L'ultima fase, ma di elevata importanza per rinforzare il progetto, consiste nella possibilità offerta ai giovani di contare su un ulteriore periodo di accompagnamento esterno quale sostegno al percorso esterno intrapreso. In questa fase il ragazzo è seguito qualche ora a settimana in modo specifico e in base alle sue esigenze. Questo percorso permette di mantenere quanto acquisito nel periodo precedente e rassicura il giovane evitando di pregiudicare il lavoro svolto con l'operatore di riferimento.

### La consulenza professionale

Come visto in precedenza il partecipante svolge un primo periodo negli atelier di lavoro interni a Macondo che gli permette di recuperare o acquisire delle competenze professionali, essenziali per un suo rientro nel mercato del lavoro primario. I responsabili pratici degli atelier di lavoro (maestri socioprofessionali) sono a contatto diretto e quotidiano con i giovani ed in questo senso il loro ruolo è fondamentale perché permette di avere una reale "palestra lavorativa e formativa". Come detto in precedenza il lavoro fatto in collaborazione con la DASF si orienta su ragazzi che sono usciti dal mercato ordinario del lavoro e dalla disoccupazione e che si trovano momentaneamente in assistenza.

In quest'ottica, la scelta di potenziare il lavoro di consulenza professionale all'interno delle nostre misure e la funzione del consulente al lavoro ha permesso di ampliare e approfondire la questione lavorativa e di considerare le molteplici sfaccettature ad essa legate.

Lo scopo ultimo della consulenza professionale è quello di collocare il partecipante nel mercato ordinario. Com'è ben risaputo, la trasformazione avvenuta del mondo del lavoro in questi anni causa difficoltà sempre maggiori d'inserimento di questi giovani. Vi è una evidente carenza di posti di tirocinio e/o di lavoro e nel Mendrisiotto la situazione è particolarmente delicata. Per questi motivi stiamo allargando la rete dei datori di lavoro su tutto il suolo ticinese e in particolare nel Luganese, anche attraverso l'aiuto degli ispettori di tirocinio e gli uffici dell'orientamento cantonali. Il percorso completo offerto è dunque modulabile e diventa importante e addirittura essenziale immaginare di poter avere a disposizione dei *tempi d'intervento sufficientemente flessibili*, proprio per permettere il maggior numero di reinserimenti possibili.

#### **4. Lo spaccio aziendale a Mezzana "ul Mezanín"**



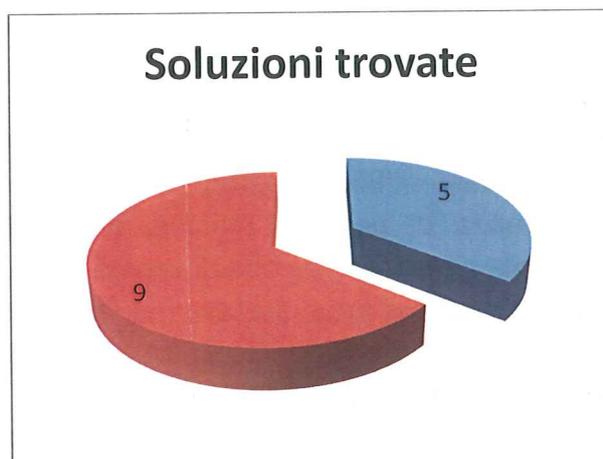
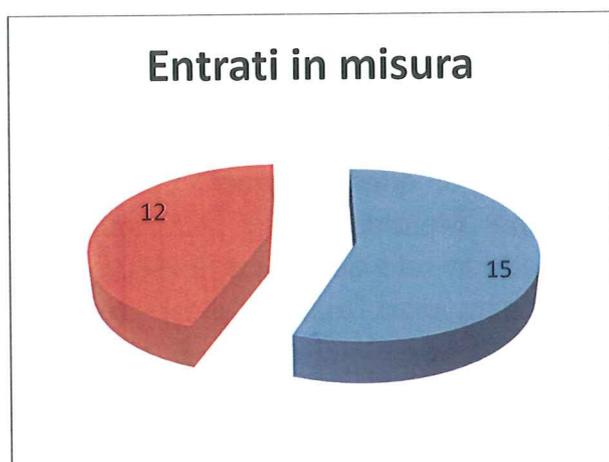
L'apertura dello spaccio aziendale "ul Mezanín" grazie alla spinta dell'esperienza maturata al mercato cittadino di Chiasso, nasce soprattutto grazie alla proficua collaborazione con il direttore dell'Azienda Agraria Cantonale di Mezzana, sig. Daniele Maffei. Dopo averci dato la possibilità di svolgere alcune attività di preparazione e di cura delle colture di frutta e verdura a sostegno anche degli operai di Mezzana, nell'ottica della continuità circa il lavoro svolto dai ragazzi di Macondo, si è fatta viepiù concreta l'idea di gestire uno spaccio di vendita all'interno di Mezzana. L'impegno con i ragazzi nella preparazione degli spazi sancisce l'inizio di questa importante esperienza nel corso del mese di giugno 2014.

Sostanzialmente l'idea di questo progetto condiviso con la Direzione dell'azienda di Mezzana tocca tre punti fondamentali: vendita dei prodotti di Mezzana, collaborazione con piccole aziende locali per sostenere la vendita a filiera corta e sensibilizzare al consumo del prodotto di stagione. In termini educativi per i ragazzi che aderiscono al progetto Macondo, questa piccola realtà permette lo sviluppo d'interessanti spunti di riflessione legati al tema dell'ecosostenibilità dei prodotti alimentari in generale e nello specifico di quelli ortofrutticoli, e al significato circa la gestione di un piccolo spazio-vendita.

## 5. Dati statistici e strumenti di valutazione interna e esterna

Il 2014 è stato segnato da parte del nostro team di lavoro e della direzione di un gran lavoro di messa in discussione per offrire ai partecipanti differenti forme di aiuto valide e il più pertinenti possibili. Oltre che una visione estremamente chiara e trasparente del lavoro svolto dalla Fondazione il Gabbiano questa analisi, condivisa e costruita con il Cantone, ci ha permesso di effettuare un'analisi con obiettivi mirati.

Qui di seguito un grafico riassuntivo delle caratteristiche della nostra utenza e degli indicatori di riuscita dei primi due anni di Macondo.



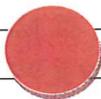
Al 31.12.2014 9 giovani erano in misura



Dati 2013



Dati 2014



Dall'analisi dei dati qui sopra possiamo ritenerci assolutamente soddisfatti del lavoro fatto in questi due anni. Nel 2013 è stato importante favorire l'inserimento progressivo dei ragazzi e, come si può evincere dai dati, abbiamo accolto varie casistiche. Nel 2014, in collaborazione con l'Ufficio cantonale (USSI), abbiamo fatto un filtro diverso e abbiamo potuto mirare diversamente la misura.

Essendo Macondo una misura di 12 mesi e più non era possibile immaginare molte soluzioni nell'anno di partenza ed è solo dal 2014 che abbiamo potuto raccogliere i frutti del lavoro svolto. In questo senso teniamo a precisare che tutti i 9 giovani che hanno concluso la misura hanno trovato delle soluzioni personali attraverso un apprendistato o un accompagnamento mirato (soluzioni trovate).

Insieme alla DASF in questi anni il progetto Macondo e anche Midada si erano posti degli obiettivi qualitativi e quantitativi che abbiamo riassunto nei dati precedenti. A dimostrazione che queste misure sono necessarie ci preme segnalare altresì che le misure sono occupate praticamente al 100% da due anni.

Da questi dati emerge in maniera chiara il frutto del lavoro che viene fatto ogni singolo giorno dal team di lavoro. Ma va aggiunto a questo anche il lavoro amministrativo che parallelamente segue quello più operativo e senza i quali una struttura perde in consistenza e in qualità. Tutto questo lavoro è stato portato avanti dalla Fondazione il Gabbiano con la volontà di non caricare Cantone e Comuni di ulteriori costi o spese.

## **6. Conclusioni generali**

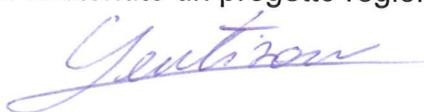
Chi lavora con la sofferenza delle persone, sa bene che la presa a carico si basa su infiniti dettagli di agiti, detti o percezioni che intercorrono tra il professionista e la persona che a lui si rivolge e solo la combinazione seria e meticolosa di questi molteplici fattori favorisce guarigione, trasformazione e cambiamento.

Non si tratta unicamente di volontà o di motivazione, di capacità o di possibilità, tutto risulta da una miscela perfetta che richiede dedizione, attenzione e sensibilità da parte di chi opera in favore di questi giovani.

In questo senso per ogni operatore sociale, psicologo o assistente sociale risulta essere di vitale importanza la possibilità di operare nei modi e nei tempi giusti per promuovere quel cambiamento tanto auspicato da chi sostiene, finanzia e promuove certe misure d'inserimento socioprofessionale. Queste misure sono delle vere forme di prevenzione e che, secondo uno studio della SUPSI e concluso nel 2012 a Midada, permettono un risparmio annuo in termini finanziari di circa Fr. 700'000.- per ogni giovane reinserito.

E allora se la matematica non è un'opinione, anche la prevenzione è un'operazione matematica redditizia!

Teniamo infine a ringraziare tutti coloro che collaborano con Macondo: gli operatori sociali cantonali e regionali che con la loro sensibilità sono dei partners fondamentali per la riuscita dei progetti, la Direzione della DASF e il DSS che hanno creduto fermamente in questo progetto e i Comuni del Mendrisiotto che hanno sostenuto un progetto regionale unico.



Chiasso, marzo 2015 – Edo Carrasco e Yvan Gentizon

